

# SINFONIA sulla Senna

Testi di Paola Vallatta, foto di Marina Spironetti

Le luci e l'atmosfera delle feste avvolgono la capitale francese, protagonista di una transizione ecologica e gentile. Viaggio nella città che respira e nei luoghi che si fanno poesia

● La boutique di Marin Montagut, artista versatile che progetta e dipinge le sue creazioni per la casa.



A dicembre Parigi ritrova una luce speciale. I boulevard si accendono in un bagliore che sembra sospendere il tempo; i ponti della Senna ricordano certe inquadrature del film *I colori del tempo*, uscito a novembre, che restituisce un'allure malinconica e luminosa insieme; nelle piazze compaiono piste di pattinaggio che riportano la città a una dimensione più gioiosa e raccolta nello stesso tempo. Oltre la scenografia delle feste, però, si percepisce un mutamento più intimo: la città respira. E il respiro si fa poesia.

Non è soltanto una suggestione. Lo confermano gli analisti di **World's Best Cities** ([worldbestcities.com](http://worldbestcities.com)), che nella classifica 2026 hanno collocato la capitale francese, insieme a Londra e New York, sul podio globale delle città più influenti, desiderabili e in crescita del mondo. Una bella notizia che mitiga lo smacco subito dalla Ville Lumière lo scorso 19 ottobre, con il clamoroso furto al Louvre. Parigi, si legge nel rapporto di World Best Cities, "è ancora la sinfonia urbana più attraente del pianeta, al tempo stesso storica e progressista, elegante e grintosa, intima e globale". Un risultato che premia la capacità di restituire spazio alle persone, uno degli obiettivi che guidano l'azione dell'assessore Dan Lert (riquadro a fianco). Rue de Rivoli, quasi interamente pedonalizzata, è diventata il simbolo di una metamorfosi che ha ridotto traffico, smog e rumore. Per Airparif, organizzazione indipendente che monitora la qualità dell'aria, in vent'anni l'inquinamento si è dimezzato, le emissioni di CO<sub>2</sub> sono calate del 32 per cento. Sono stati realizzati oltre 1.500 chilometri di itinerari ciclabili e, dal 2020 a oggi, piantati più di 130 mila alberi e istituiti 13 ettari di spazi verdi. Persino gli animali hanno riconquistato terreno in città: tra il 2014 e il 2024 sono state osservate infatti 3.460 specie selvatiche.

I dati danno ragione alle scelte ambientaliste su cui ha puntato, fin dal 2001, l'amministrazione socialista: nuove piste ciclabili, diffusione del *bike sharing* e del *car sharing*, riduzione del traffico automobilistico (calato in vent'anni del 56 per cento), imposizione di nuovi limiti di velocità, pedonalizzazione degli argini della Senna, resa anche balneabile in alcune zone: è stato uno degli obiettivi della sindaca Ana María Hidalgo fin dalla prima campagna elettorale del 2014.

#### Spazio alla natura

La metropoli mantiene la sua eleganza, ma la riempie di contenuti nuovi; accende le decorazioni, ma soprattutto propone una nuova idea di vivere urbano. E mentre si passeggia lungo la Senna, che riflette un cielo d'inverno sempre un po' cinematografico, si ha la sensazione che la

capitale stia offrendo esattamente ciò che promette da sempre: la sua bellezza, in continua trasformazione.

Uno dei simboli della Parigi *green* è il sagrato dell'**Hôtel de Ville**, il municipio. La piazza è stata rinverdata e dove in passato, nei mesi invernali, veniva allestita la pista di pattinaggio, sorge ora un giardino rigoglioso. Per pattinare sul ghiaccio, come da tradizione natalizia, comunque, restano molte alternative. La più spettacolare è al **Grand Palais**. Dal 14 dicembre al 7 gennaio si può scivolare su quella che viene definita "la pista di pattinaggio indoor più grande del mondo" (2.700 metri quadrati) sotto la grande navata a vetri di uno dei più bei palazzi parigini. Quest'anno la pista è decorata con una replica gigante della Torre Eiffel in scala 1:10; divertimento assicurato fino alle 2 di notte (ma dalle 20 all'orario di chiusura l'ingresso costa ben 30 €). Altre

#### SFIDA ECOLOGICA



"**LA PRIMA** sfida è la sobrietà energetica. La miglior energia è quella non consumata", ha dichiarato **Dan Lert**, assessore alla transizione ecologica. Oltre a nuove piste ciclabili e nuovi alberi (170 mila entro il 2026), fra gli obiettivi ci sono l'impiego del 75 per cento di energie rinnovabili per riscaldare Parigi entro il 2030 e la creazione di una rete di raffreddamento che copra l'intero territorio urbano entro il 2042, per ridurre l'uso dei condizionatori individuali e l'effetto isola di calore.



● Hiroko Omori, creatrice di Bijoux Orner. Sotto, Julie Bavant, chef del caffè-ristorante Pistil, all'interno della Ménagerie de Verre. Nella pagina accanto, lo spazio di agricoltura urbana La Ferme du Rail.



piste *en plein air* per i giorni di festa si trovano al Parc André Citroën (600 mq), sulla riva sinistra della Senna, nel 15° arrondissement, e sul tetto dei grandi magazzini Galeries Lafayette Haussmann (160 mq). Quella sulla copertura di Printemps Haussmann è piccola, ma gratuita (96 mq, obbligatoria la prenotazione, [evenements.printemps.com](http://evenements.printemps.com)). Ci sono poi le piste dei mercatini di Natale: alla **Villette**, con i suoi oltre cento chalet-negozi, si pattina fino al 28 dicembre in **place de la Fontaine aux Lions**, mentre al **Jardin des Tuileries**, fra il Louvre e Place de la Concorde, si scivola su 250 metri quadri di tracciato sintetico ed ecologico.

#### Giardini verticali

La trasformazione verde di Parigi risale almeno all'inizio del millennio, quando ci fu il boom dei giardini verticali.

Il precursore è stato l'architetto Patrick Blanc, a cui si deve il muro vegetale del **Musée du quai Branly Jacques Chirac** ([quaiبرانلي.fr](http://quaiبرانلي.fr)), a cinque minuti di cammino dalla Tour Eiffel. I suoi progetti lo hanno portato a lavorare molto lontano, in Thailandia, Malesia e Sri Lanka, per esempio, ma nella capitale francese altri hanno proseguito su questa strada. Come lo studio Wald ([wald.paris](http://wald.paris)), agenzia multidisciplinare che si occupa di paesaggio, urbanistica, design ed ecologia, fondata nel 2019 dall'architetto paesaggista **Clément Willemin**. "Wald, in tedesco, significa foresta. Il nostro lavoro si articola attorno a due delle questioni urgenti del nostro tempo, la biodiversità e il clima, e la nostra materia di intervento sono i quartieri, le piazze, i giardi-

ni, i luoghi di ritrovo e di divertimento a disposizione degli abitanti". Uno dei progetti curati dall'agenzia Wald è quello di **place de la Défense**: due ettari e mezzo di spazi pubblici nel baricentro del più grande quartiere d'affari d'Europa, attraversati ogni giorno da 20 mila persone. Un lavoro che ha saputo armonizzare le sculture monumentali (fra cui quelle di Calder e Miró) in un ampio giardino contemporaneo, acquatico e sonoro, caloroso e accogliente.

La svolta *green* ha influenzato persino la gastronomia. Pioniere nobilissimo è stato **Alain Passard**, chef tre stelle Michelin, da quarant'anni alla guida dell'**Arpège**, nel 7° arrondissement. Già nel 2001 il cuoco bretone smise di servire carne rossa; dal 21

**Piste ciclabili, più alberi, meno traffico. E la Senna balneabile, un'utopia realizzata**



luglio scorso, il ristorante è di fatto un tristellato vegano, con al sola eccezione del miele, l'unico ingrediente d'origine animale presente in cucina, che comunque proviene dai suoi alveari ([alain-passard.com](http://alain-passard.com)). Passard, carnivoro pentito, ha fatto proseliti. Tra le sue discepoli si può citare **Julie Bavant** ([veganizer.paris](http://veganizer.paris)), esponente di punta della cucina vegana: gestisce il caffè-ristorante **Pistil**, all'interno della **Ménagerie de Verre**, uno spazio multidisciplinare, nell'11° arrondissement, dedicato alla creazione e programmazione artistica contemporanea, che ospita spettacoli, mostre, laboratori, eventi di danza e teatro sperimentale. È vegetariano anche uno dei locali più recenti, il **Maslow Temple**, fratello più giovane del **Maslow Mégisserie**, ristorante di ten-

denza per la cucina senza carne. **Moslow Temple**, nel Marais, si presenta con un design industriale, interni rosso intensi, una magnifica cupola in vetro stile Eiffel. Il cibo è squisito e sostenibile: gli ingredienti provengono tutti da aziende a non più di 200 chilometri da Parigi. Il menu è stagionale, ma c'è un dessert fisso che vale davvero la pena di assaggiare: la foglia in pasta filo caramellata, ripiena di crema alla vaniglia affumicata e caramello al limone nero. Un'autentica prelibatezza.

Merita di essere citato anche **Le Rigodon**, piacevole ristorante biologico nel quartiere di Folie-Méricourt, con prodotti di stagione che provengono per lo più da piccoli produttori della Normandia. Nel menu, accanto ai piatti classici della cucina francese e a rein-

Da sinistra, la piazza dell'Hôtel de Ville; l'illustratore **Marin Montagut** nella sua boutique; lo skybar dell'**H4 Hotel Wyndham Paris Pleyel Resort**; **Clément Willemmin** dello studio **Wald**. In basso, una suite del **Four Seasons George V**; il ristorante **Maslow Temple**.

interpretazioni più moderne, viene presentata ogni giorno almeno una proposta vegetariana.

All'incrocio tra una mensa-café-ristorante e una fattoria di città è invece **La Recyclerie**, che ha sede in una ex stazione della Petite Ceinture (una linea ferroviaria abbandonata che faceva il giro di Parigi), nel quartiere di Glignacourt, vicino a Montmartre. Il progetto di questo grande spazio, che si estende anche su una parte

segue a pag. 98



## MOSTRE Un secolo di Art Déco

◆ **SEGNO INDELEBILE.** Cent'anni fa Parigi ancora ignorava che un movimento culturale d'eccezione l'avrebbe trasformata per sempre, diventando un tratto distintivo dell'intera città: era l'Art Déco, risposta moderna e più cartesiana ai motivi floreali del Liberty. Nell'esposizione universale del 1925 la nuova corrente artistica diede vita allo slancio verso un'altra epoca, segnata dal progresso. Per celebrare il centenario una serie di mostre, tra cui **1925-2025. Cent ans d'Art déco** al MAD, Musée des Arts décoratifs, al 107 rue de Rivoli (fino al 26 aprile 2026, [madoaris.fr](http://madoaris.fr)).

◆ **UN TRASLOCO IMPORTANTE.** L'altro grande evento dell'autunno-inverno è l'inaugurazione della nuova **Fondation Cartier**, che ha traslocato dall'edificio di boulevard Raspail ai locali che un tempo ospitavano Les Antiquaires du Louvre, 2 place du Palais-Royal. Anche questa, come la vecchia sede, è opera di Jean Nouvel. L'**Exposition Générale**, aperta fino al 23 agosto 2026, ripercorre i quarant'anni d'arte contemporanea presentati alla Fondazione ([fondationcartier.com](http://fondationcartier.com)).



● Veduta dell'île de la Jatte, vicino al quartiere degli affari de la Défense.



● La Tour Eiffel vista dal terrazzo di una suite del Four Seasons Hotel George V, a pochi passi dagli Champs-Élysées e dal Triangolo d'Oro, nell'8° arrondissement. Nella pagina accanto, da sinistra, il giardino dell'Hôtel Particulier; la boutique Merci.



continua da pag. 95

della via ferrata dismessa, si riassume in tre erre: ridurre, riutilizzare, riciclare. Della fattoria fanno parte un boschetto, due impianti di compostaggio, un prato mellifero con quattro alveari sul tetto, un pollaio e un orto collettivo di 400 metri quadrati, di cui 150 riservati a laboratori didattici.

È interessante anche **La Ferme du Rail**, ovvero la ferrovia del binario, un progetto che mescola agricoltura urbana, *social housing* e solidarietà e punta anche al reinserimento nel mondo del lavoro di persone in difficoltà (Ig: @fermedurail). Ospita una serra-orto e un bacino di pesci gestiti con sistema acquaponico, tecnica che combina coltivazione e allevamento in un ambiente a ciclo d'acqua chiuso e continuo: di fatto con la stessa acqua si coltivano piante e si allevano pesci. Il ristorante interno, **Le Passage à Niveau**, propone un menu salustico, con utilizzo di ingredienti biologici e stagionali, talvolta coltivati *in loco* (Fb: le Passage à Niveau).

### Il cambiamento sostenibile della Ville Lumière si coglie anche a tavola

Una cena elegante? Uno degli indirizzi del momento, aperto soltanto di sera, è **L'Envol**, il ristorante panoramico e lounge bar sul tetto della **Philharmonie**, opera dell'archistar Jean Nouvel, che propone un vasto programma, dalla musica classica al jazz, alla *world music*. Oltre alla Grande salle Pierre Boulez, la sala principale, con un'acustica eccezionale, la Philharmonie ha anche un museo, con una vasta collezione di strumenti e oggetti che ripercorrono la storia della musica, e uno spazio per l'educazione musicale dei bambini, con attività ludiche e interattive. Al sesto piano dell'edificio c'è il ristorante, con una vista che spazia dal **Parc della Villette**, con la celebre sala cinematografica semisferica **La Géode**, alle torri del 19° arrondissement e della Défense. Se si prenota uno spettacolo, si può cenare già dalle sei: per chi ha fretta il menu **Allegro**, a 49 euro, viene servito in tre quarti d'ora.

Un altro ristorante per le grandi occasioni è quello dell'**Hôtel Particulier**, un albergo nascosto sulla colli-



● Da **Officine Universelle Buly 1803** si acquistano profumi e cosmetici e si può anche gustare la cioccolata più buona di tutta Parigi.

na di **Montmartre**. Se il tempo lo permette si può pranzare o fare un brunch nel giardino, dove vivono indisturbate due galline che razzolano tranquille tra i tavoli e contribuiscono a creare un'atmosfera bucolica. È un'esperienza anche andare in bagno: sono molto instagrammate le targhe affisse sopra i wc femminile e maschile, *Cameron Diaz pissed here e Brad Pitt pissed here*.

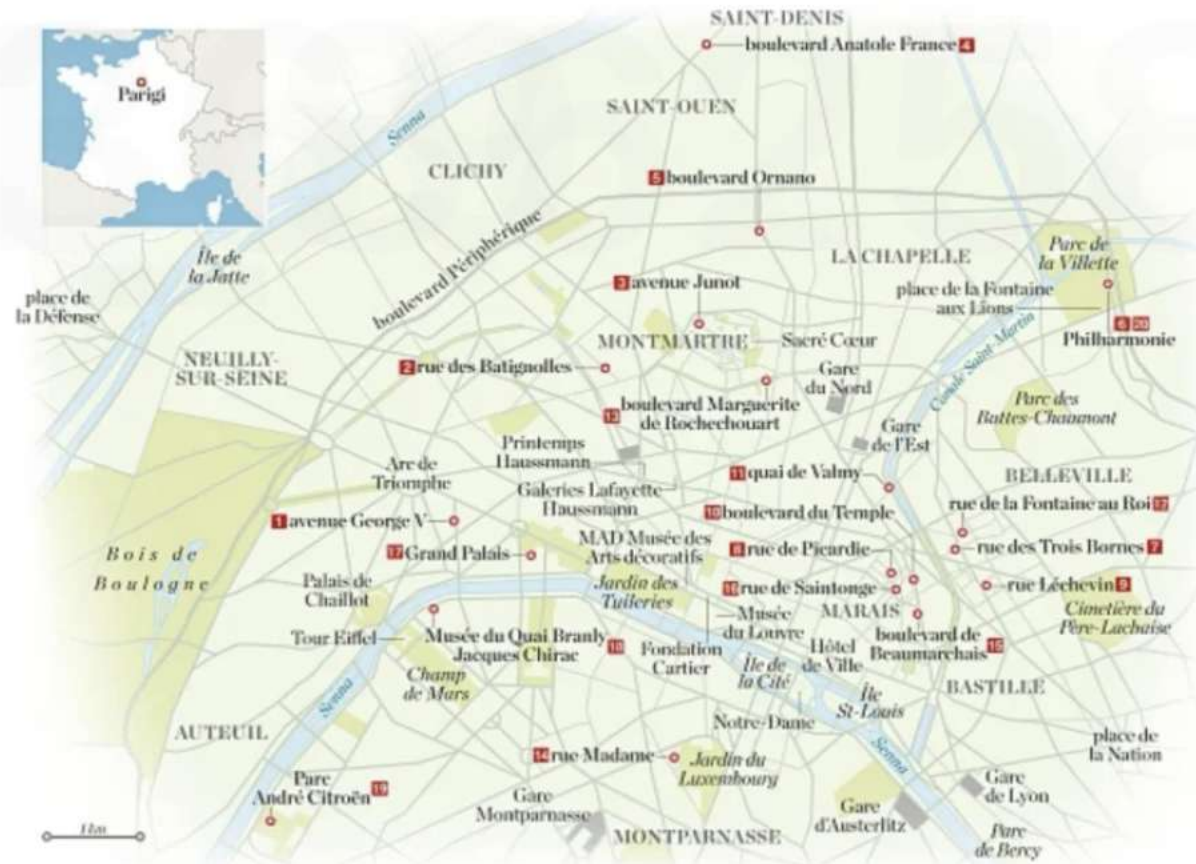
Scendendo da Montmartre verso il centro della città vale la pena di buttare un occhio alle vetrine di una boutique che più solidale non si può: **Emmaüs Rochechouart**. Tutto, dal vestiario ai mobili, proviene da donazioni ed è dunque di seconda mano, ma la qualità dei prodotti selezionati è alta e di possono trovare oggetti di marca – anche di lusso – in ottimo stato e a ottimi prezzi. Un'altra catena di commercio etico e responsabile è **Altermundi**, dove si va per comprare thermos, zaini, accessori, borse, abbigliamento. Qui si presta molta attenzione anche alla provenienza dei tessuti: lino, cotone biologico, lana riciclata, pelle vegetale o bioprodotta. Dopo tutto l'impegno impiegato a scovare la maglietta Agnes B. o le scarpe Repetto, imperdibili, tra montagne di abiti, il momento per una coccola lo offre l'**Officine Universelle Buly 1803**, in rue **Saintonge**, nel **Marais** alto, dove si serve la migliore cioc-

colata di Parigi. Ristoro a parte, qui si trovano profumi dalle formulazioni antiche, creme per il viso, le mani e il corpo, oli profumati, cosmetici, accessori per l'igiene e la bellezza fabbricati con prodotti di origine naturale, in un luogo d'irresistibile charme fine XIX secolo: un'atmosfera autenticamente parigina. La stessa che si respira da **Marin Montagut**, artista, illustratore e designer francese: nel suo negozio al 48 di rue Madame, vicino al Jardin du Luxembourg, nel 6° arrondissement, si trovano oggetti finemente decorati per la casa e articoli di cancelleria.

### Libri, tisane, gioielli

Sono autenticamente parigine anche le proposte di **Merci**, al Marais: un *concept store* immenso con al suo interno l'**Used Book Café**, il caffè-libreria più bello di Parigi, dove a tappezzare i muri sono migliaia di libri usati. Tè, caffè e tisane sono eccellenti, da accompagnare a dolci e a piccoli piatti. Altre idee per lo shopping di Natale? Da **Bijoux Orner** (11° arrondissement) si vendono gioielli in argento e bigiotteria di lusso con pietre semipreziose e perle, oltre a pezzi unici. La creatrice è la giapponese Hiroko Omori, che ha lanciato il marchio nel 1998. Merita una visita anche **Artazart**, sul **Canale Saint-Martin**, ormai un'istituzione. La libreria-galleria che da 25 anni raccoglie il meglio dell'immagine contemporanea (si autodefiniscono un bazar visivo) è il posto migliore per cogliere uno sguardo più limpido e più attento su Parigi. Il respiro della città qui trova davvero la sua forma. E diventa pura poesia. **D**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## LE NOSTRE SCELTE

PER IL VIAGGIO RACCONTATO IN QUESTE PAGINE SONO NECESSARI ALMENO 5 GIORNI. IL COSTO PARTE DA CIRCA 850 € A PERSONA, TRASPORTI ESCLUSI

### DORMIRE

**In aereo:** voli diretti da molte città italiane (Bari, Brindisi, Catania, Lamezia, Milano, Napoli, Palermo, Pisa, Roma, Verona, Venezia e altre) con easyJet ([easynet.com](http://easynet.com)), Volotea ([volotea.com](http://volotea.com)), Transavia ([transavia.com](http://transavia.com)), AirFrance ([airfrance.it](http://airfrance.it)) e Ita Airways ([ita-airways.com](http://ita-airways.com)).  
**In treno:** da Milano e Torino con Trenitalia ([trenitalia.com](http://trenitalia.com)) o SnCF ([sncf-connect.com/home/search/od](http://sncf-connect.com/home/search/od)): due o tre proposte al giorno per entrambe le città con tariffe a partire da 30 €.

### DORMIRE

**1 Four Seasons Hotel George V**  
Eleganza e raffinatezza nella

loro espressione migliore: un bel palazzo Art Déco, costruito nel 1928, nel cuore del Triangolo d'oro parigino, riaperto dopo tre anni di lavori meticolosi. L'hotel, premiato con le tre Chiavi Michelin, assegnate alle strutture che offrono "un soggiorno eccezionale, diventando una destinazione in sé". L'hotel ha 234 camere e suite (anche con vista sulla Tour Eiffel), quattro ristoranti (tre dei quali stellati), Spa, piscina, giardino interno.

**Indirizzo:** 31 avenue George V  
**Tel. +33.1.49.52.70.00**  
**Web:** [fourseasons.com](http://fourseasons.com)  
**Prezzi:** doppia superior b&b da 2.250 a 3.400 €

**2 Joli Môme Batignolles**  
Boutique hotel inaugurato lo scorso settembre in un quartiere di tendenza, dove sorge il tribunale progettato da Renzo Piano: 31 camere e un'atmosfera calorosa e accogliente. Un grande salone comune invita a rilassarsi, leggere, chiacchierare.  
**Indirizzo:** 11 rue des Batignolles  
**Tel. +33.1.45.22.50.58**  
**Web:** [batignolles.joli-mome.co](http://batignolles.joli-mome.co)  
**Prezzi:** doppia b&b da 120 a 200 €

**3 Hôtel Particulier**  
Un indirizzo quasi segreto, con un ingresso privatissimo per questo piccolo albergo che si autodefinisce lo Château Marmont francese: cinque suite

da 35 a 85 metri quadrati, un tranquillo giardino e uno charme squisito.  
**Indirizzo:** 23 avenue Junot, Pavillon D  
**Tel. +33.1.53.41.81.40**  
**Web:** [hotelparticulier.com](http://hotelparticulier.com)  
**Prezzi:** doppia b&b da 700 a 1.500 €

**4 H4 Hotel Wyndham Paris Pleyel Resort**  
Inaugurato lo scorso luglio nella Tour Pleyel di Saint-Denis. Vista panoramica della città da alcune stanze, dal magnifico skybar e dalla piscina posta al 38° piano, la più alta di Francia, a 129 metri.  
**Indirizzo:** 149 Boulevard Anatole France, Saint-Denis



In questa pagina, la piscina del Four Seasons George V e uno scorcio del ristorante L'Envol, al sesto piano della Philharmonie. Nella pagina accanto, da sinistra, la libreria Artazart; una stanza dell'hotel Joli Môme Batignolles; in basso, il risotto alla zucca arrosto, scalogni brasati al vino rosso, Parmigiano e salvia croccante proposto al ristorante Le Rigodon.

Tel. +33.1.80.60.96.66

Web: [h-hotels.com/fr/h4/hotels/h4-hotel-wyndham-paris-pleyfel](http://h-hotels.com/fr/h4/hotels/h4-hotel-wyndham-paris-pleyfel)

Prezzi: doppia b&b da 110 a 219 €

**MANGIARE**

**5 La Recyclerie**

Il posto ideale al quale approdare dopo (o prima di) un giro nel grande mercato delle pulci di Saint-Ouen: un luogo spazioso, accogliente, luminosissimo dove ordinare un brunch, prendere un caffè, gustare una fetta di torta o consumare un vero pasto. A pranzo, un menu per vegetariani e vegani, con piatto principale, dessert e caffè, a 17 €  
**Indirizzo:** 83 boulevard Ornano  
**Tel. +33.1.42.57.58.49**  
**Web:** [larecyclerie.com](http://larecyclerie.com)  
**Prezzo medio:** 20 €



**6 L'Envol**

Al sesto e ultimo piano della Philharmonie progettata da Jean Nouvel (vedere indirizzo n. 20), è aperto soltanto la sera da mercoledì a sabato. Alta cucina francese contemporanea in un ambiente accogliente.  
**Indirizzo:** terrazza della Philharmonie, 221 avenue Jean Jaures  
**Tel. +33.1.71.28.41.07**  
**Web:** [restaurant-lenvol-philharmonie.fr/fr](http://restaurant-lenvol-philharmonie.fr/fr)  
**Prezzo medio:** 45 €

**7 Le Rigodon**

Un simpatico ristorante nascosto in una via dell'11° arrondissement. Qui l'attenzione è rivolta innanzitutto ai prodotti, spesso bio, e si possono acquistare in asporto panini (mezza baguette), insalate, minestre, dessert e bevande. Il menu varia una volta al mese, ma le proposte di minestre, zuppe e dessert cambiano diverse volte alla settimana. Per il brunch della domenica la prenotazione è obbligatoria.  
**Indirizzo:** 10 rue des Trois-Bornes  
**Tel. +33.7.78.82.58.88**  
**Web:** [lerigodon.fr/fr](http://lerigodon.fr/fr)  
**Prezzo medio:** 45 €

**8 Maslow Temple**

Il fratello minore dei Maslow è il più grande ristorante vegetariano della capitale francese. Il trio alla guida del locale è composto da Julia Chican, Marine Ricklin e dallo chef Mehdi Favri, già al timone di Maslow 1er (al 14 di quai de la Mégisserie).  
**Indirizzo:** 32 rue de Picardie  
**Tel. +33.1.59.30.09.06**  
**Web:** [maslow-restaurants.com](http://maslow-restaurants.com)  
**Prezzo medio:** 25 €

**9 Pistil**

Dal lunedì al venerdì tra le 10 e le 16 si può mangiare nel caffè-ristorante della Ménagerie de Verre (il pranzo è servito tra le 12 e le 14.30). Menu stagionale, vegetariano e antispreco, diverso ogni giorno.  
**Indirizzo:** 12 rue Léchevin  
**Tel. +33.6.21.78.90.26**  
**Web:** [menageriede verre.com/pratique#bar-restaurant-pistil](http://menageriede verre.com/pratique#bar-restaurant-pistil)  
**Prezzo medio:** 25 €

**COMPRARE**

**10 Altermundi**

Ben dieci boutique a Parigi per questi precursori del commercio equo, che operano in Francia dal 2003. Prodotti di qualità con un occhio al design e attenzione alla provenienza dei prodotti, che si tratti di un oggetto per la casa o

di un berretto di lana.  
**Indirizzo:** 5 boulevard du Temple  
**Tel. +33.1.42.71.43.74**  
**Web:** [altermundi.com](http://altermundi.com)

**11 Artazart**

Ben prima che il canale Saint-Martin diventasse un luogo in voga, la facciata rossoarancio di Artazart richiamava creativi da tutta la città: aperto da 25 anni, quando ancora le luci tutt'attorno erano fioche e i luoghi erano sconosciuti alla Parigi bene. Da apprezzare per la scelta dei libri proposti, per le illustrazioni in vendita, per gli oggetti di design scelti con cura.  
**Indirizzo:** 83 quai de Valmy  
**Tel. +33.1.40.40.24.00**  
**Web:** [artazart.com](http://artazart.com)

**12 Bijoux Orner**

La boutique è stata rinnovata da poco e sembra più luminosa e accogliente, ma gli oggetti esposti hanno lo stesso charme minimalista di sempre. I gioielli sono essenziali, ma raccontano storie. Come i lunghi orecchini che terminano a zampa di scarabeo, portafortuna di gran classe.  
**Indirizzo:** 52 rue de la Fontaine au Roi  
**Tel. +33.1.42.72.37.22**  
**Web:** [bijouxorner.com](http://bijouxorner.com)

**13 Emmaüs Rochechouart**

I negozi Emmaüs a Parigi, campioni degli acquisti solidali, sono otto, ma solo quello di boulevard de Rochechouart fa parte degli indirizzi che ci si scambia sottovoce, perché è lì che si trova la merce migliore e si fanno gli affari più convenienti. A volte stanno in vetrina, altre volte bisogna frugare nel mucchio. Ma molto spesso ne vale la pena.  
**Indirizzo:** 27-29 boulevard Marguerite de Rochechouart  
**Tel. +33.1.53.14.34.18**  
**Web:** [emmaus-paris.fr](http://emmaus-paris.fr)

**14 Marin Montagut**

Illustratore e designer, Montagut collabora con molte aziende, ma ha un marchio a suo nome e un negozio dove vende le sue creazioni che, per certi versi, ricorda la caverna di Aï Babà. Qui si possono acquistare porcellane, bicchieri, caraffe, oggetti da casa, cancelleria e carta, cuscini, foulard, ventagli e tanto altro ancora.  
**Indirizzo:** 48 rue Madame  
**Tel. +33.9.81.22.53.44**  
**Web:** [marinmontagut.com](http://marinmontagut.com)

**15 Merci**

Se si evitano le miniborse in cuoio, che arrivano dalla

Toscana ma costano come un abbonamento annuale a una Spa, si possono scovare magnifiche lenzuola di percale a prezzi più che abbordabili. C'è un secondo negozio al 19 rue de Richelieu.  
**Indirizzo:** 111 boulevard de Beaumarchais  
**Tel. +33.1.42.77.00.33**  
**Web:** [merci-merci.com](http://merci-merci.com)

**16 Officine Universelle Buly 1803**

Sembra una bomboniera in legno scuro, con 52 cassetti, 12 vetrinette che si arrampicano fino al soffitto e misteri officinali dal profumo discreto. Sul lato opposto, un bancone in marmo al quale consumare tartine, caffè, tè, cioccolata. Tutto squisito. E ovattato: un'oasi per piccoli, legittimi, piaceri.  
**Indirizzo:** 45 rue de Saintonge  
**Tel. +33.1.42.72.28.92**  
**Web:** [buly1803.com](http://buly1803.com)

**VISITARE**

**17 Grand Palais**

Costruito per l'Esposizione universale del 1900, il Grand Palais, che pure Le Corbusier negli anni Sessanta sognava di demolire, è oggi un luogo importante della cultura parigina. Ospita mostre, eventi culturali,

gare sportive e molto altro, fra cui una parte delle iniziative del Centre Pompidou, chiuso per lavori fino al 2030.  
**Indirizzo:** square Jean Perrin – 17 avenue du Général Eisenhower  
**Tel. +33.1.44.13.17.17**  
**Web:** [grandpalais.fr](http://grandpalais.fr)

**18 Musée du Quai Branly Jacques Chirac**

Aperto nel 2006 sotto l'egida di Jacques Chirac, a cui il museo è dedicato, raccoglie oltre 300 mila opere che raccontano arti e civiltà dell'altro mondo, dall'Africa all'Asia, dall'Oceania alle Americhe.  
**Indirizzo:** 37 quai Branly  
**Tel. +33.1.56.61.70.00**  
**Web:** [quaibranlı.fr](http://quaibranlı.fr)

**19 Parc André Citroën**

È probabilmente tra i meno noti dei parchi parigini, un po' perché è moderno, un po' perché si trova ai confini del 15° arrondissement, il più grande di Parigi e, anche se la città è piccola, raggiungerlo sembra un viaggio per chi abita sulla Rive droite. Eppure è un gioiellino. Sul quale domina una mongolfiera accessibile ai visitatori, se le condizioni atmosferiche lo consentono.  
**Indirizzo:** 2 rue Cauchy

**20 Philharmonie**

Una delle costruzioni più esemplari e discusse di Jean Nouvel. L'acustica è più che perfetta, ma c'è chi ne contesta l'aspetto. In ogni caso è una magnifica sala spettacoli e ospita anche mostre: fino al 1° febbraio si visita Kandinsky - La musique des couleurs, con circa 200 fra opere e oggetti dell'atelier di Vassily Kandinsky, pittore profondamente influenzato dalla musica.  
**Indirizzo:** 221 avenue Jean-Jaurès  
**Tel. +33.1.44.84.44.84** (biglietteria)  
**Web:** [philharmoniedeparis.fr/fr](http://philharmoniedeparis.fr/fr)

**PER SAPERNE DI PIU'**

**Atout France**

Sito dell'agenzia per lo sviluppo del turismo in Francia.  
**Web:** [atout-france.fr](http://atout-france.fr)

**Office de Tourisme de Paris**

I nuovi uffici dell'Ufficio del turismo hanno sede nell'Hotel de Ville.  
**Indirizzo:** 29 rue de Rivoli  
**Tel. +33.1.49.52.42.81**  
**Web:** [parisjetaime.com](http://parisjetaime.com)

ORIPRODUZIONE RISERVATA